

ASL L'AQUILA: CURE CON BRACHITERAPIA, IL 'SAN SALVATORE' E' AL TOP

8 Settembre 2014

L'AQUILA – La brachiterapia, esclusiva targata ospedale 'San Salvatore' dell'Aquila, in due anni è arrivata a rappresentare un punto di riferimento in Abruzzo: il 70% dei trattamenti è stato effettuato a utenti di Chieti e Pescara e, oltre confini regionali, Sora, Cassino e Frosinone.

La brachiterapia è una delle tecniche speciali di radioterapia per tumori all'apparato genitale femminile, di prostata e bulbo oculare.

La costa adriatica, insieme al Lazio, invia all'Aquila il 70% dei pazienti trattati nel capoluogo regionale.

Dei 223 trattamenti – erogati in meno di due anni dal servizio Radioterapia, diretto dal professor Ernesto Di Cesare – 156 hanno riguardato pazienti della fascia adriatica (e chietina), comprese quote significative del Frusinate e di Cassino, quindi fuori regione.

L'investimento tecnologico, con l'acquisto di moderni macchinari, "si rivela dunque una strategia vincente in termini di assistenza ai malati e di cospicui guadagni per la Asl (mobilità attiva), come certificato di recente dalla classifica del Sole 24 Ore che inseriva la Asl provinciale dell'Aquila tra le prime sette, a livello nazionale, per saldo positivo extraregionale", si legge in una nota della Asl.

Il 98% dei 223 trattamenti di brachiterapia ha riguardato l'apparato genitale femminile (cervice uterina), il cavo orale e il canale anale.

Il 'San Salvatore', peraltro, si avvale anche di un altro macchinario – gioiello, la Iort: radioterapia intraoperatoria, cioè irradiazioni compiute durante l'intervento chirurgico: 74 gli interventi effettuati in due anni.

Con la stereotassica (che salva le cellule sane), stop viaggi al Nord.

"Nove mesi fa – si legge ancora – per farsi curare un tumore senza danneggiare le cellule sane di altri organi, i malati abruzzesi erano costretti a fare la valigia, prendere un aereo o percorrere alcune centinaia di chilometri di autostrada. Oltre ai malati-pendolari, con capolinea gli ospedali di Milano e Verona, c'erano i costi sostenuti dalla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila: fino a 1.000 euro a seduta, in termini di rimborsi dovute alle altre aziende sanitarie fuori regione".

Oggi, grazie al macchinario della stereotassica, "in 9 mesi la debolezza si è trasformata in forza, con un risparmio di circa 20.000 euro".

Il sofisticato macchinario della stereotassica – anch'esso in Abruzzo in uso esclusivo al Salvatore, è in grado di distruggere la massa tumorale (tramite radiazioni) con scientifica precisione, come un tiratore scelto, senza danneggiare le cellule sane degli organi vicini.

Grazie all'attivazione di questo servizio, nel novembre dello scorso anno, 20 pazienti abruzzesi (in ampia maggioranza della provincia dell'Aquila, ma provenienti anche da Teramo e Pescara) hanno potuto usufruire dell'alta tecnologia anche in Abruzzo.

Peraltro, alla luce anche della crescente richiesta di questo tipo di prestazioni, l'azienda sanitaria ha chiesto l'autorizzazione per aggiungere un altro acceleratore lineare a quello di cui attualmente dispone la stereotassica.

all'attivazione di questa speciale tecnica (novembre 2013) all'Aquila sono stati compiuti 21 trattamenti, 8 a livello encefalico (tumori cerebrali), e 13 extracranico (per lo più la parte cervicale).